

Non-violenza e giustizia: se la bomba atomica è legale...

Pubblicato: Venerdì 9 Febbraio 2007

Legalità e violenza possono convivere? «A conclusione della Seconda Guerra Mondiale, la bomba atomica è stata sganciata “legalmente”, ma quell’atto violento ha portato a morte e distruzione». Così  **Luigi Campiotti** (nella foto, a sinistra) spiega perché lui e la moglie hanno deciso di istituire il **Fondo Danilo Dolci**, ispirato alla figura del poeta triestino e finalizzato a finanziare **progetti legati ai temi della legalità e della non-violenza**. Questa iniziativa nasce grazie al sostegno della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**, che dal 2002 opera nel varesotto finanziando le organizzazioni *non profit* del territorio che possono così realizzare progetti a favore della provincia.

L’incontro fra la Comunità e i promotori del Fondo è quindi la sintesi ideale non solo dei loro valori, ma anche degli scopi. «In poco tempo – spiega il vicepresidente della Comunità, **Luca Galli** – abbiamo raggiunto quello che era il nostro obiettivo: collaborare con gli enti del territorio e recuperare la **cultura della beneficenza**. Il Fondo Danilo Dolci ci permette di continuare su questa strada per stimolare nuovi progetti e nuove raccolte».

L’idea alla base di questa collaborazione – che coinvolge quindi anche la **Fondazione Cariplo**, promotrice dal 1998 delle fondazioni di comunità locali – è quella di mettere a **disposizione di enti e associazioni del varesotto dei fondi per organizzare iniziative varie** (seminari, inchieste, corsi di formazione, ...).  Naturalmente, il vincolo, è che i progetti proposti abbiano al centro il tema della legalità e della non-violenza. «Si parla tutti giorni di legalità – spiega Campiotti –, ma da sola non garantisce giustizia. Una **legge** può essere sbagliata o male interpretata e **portare a delle ingiustizie**». Da questa consapevolezza, nasce quindi l’idea che «solo la non violenza – continua Campiotti – garantisce la legalità. Oggi prevale il principio dell’inganno, mentre deve imporsi quello della verità sempre e comunque. Questo non significa solo non essere violenti, ma essere pronti ad assumersi le conseguenze anche negative che la verità può avere».

Il bando per presentare i progetti verrà promulgato in marzo-aprile. Intanto, sono già partite delle iniziative per far conoscere il Fondo. Grazie all’appoggio di Acli-Varese, Agesci zona di Varese e Cesvov, fra febbraio e maggio verranno organizzati quattro conferenze (gratuite, venerdì, ore 21 al Centro Congresso De Filippi) seguiti da una giornata di laboratorio (15 euro – 10 euro fino a 25 anni, sabato, ore 9-13) realizzati grazie all’ospitalità di Condominio Solidale G.Riganti di Mondo Comunità e famiglia di Casciago. Il 23-24 febbraio, ci sarà l’incontro “**La non violenza: un ideale irrealizzabile?**”, tenuto da **Andrea Cozzo**, il 23-24 marzo è invece la volta di **Augusto Cavadi** con “**Legalità: un valore cui appassionarsi?**”. In aprile, il 21 e 22, si parla di “**Le Chiese: luoghi di educazione alla legalità democratica ed alla nonviolenza? La soluzione ha bisogno di noi**” con Don Marco Natali e si chiude l’11 e 12 maggio con **Pia Blandano** sul tema “**Educare alla legalità e alla nonviolenza nella scuola**”. L’iscrizione è già possibile dal [sito internet](#) del Fondo e il massimo per ogni laboratorio sarà di 35 partecipanti.

«Noi ci rivolgiamo all’intera società varesina e non – conclude Campiotti –, ma in particolare alle nuove generazioni, ai **giovani, ma anche ai genitori e agli studenti**». Con questo scopo, verrà istituito anche il Premio Danilo Dolci all’interno del **Festival dei Corti Sonici**, con una sezione particolare per gli studenti di una regione, la **Sicilia**, in cui il tema della legalità è più che mai importante. Per questo, uno dei criteri per valutare i progetti presentati, è la connessione fra la provincia di Varese e il lavoro svolto in Sicilia sulla legalità.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it